

Le relazioni meravigliose

di Alessandra de Nitto

Dal talento dei grandi maestri d'arte italiani
nascono originali creazioni ispirate al Sol Levante.
Un omaggio alle storiche relazioni tra l'alto artigianato del Bel Paese
e il raffinato genio giapponese.
Un poetico incontro tra due culture votate all'eccellenza.

In occasione di "Homo Faber" 2022 la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte è chiamata a curare, nella suggestiva cornice della Sala dei Cipressi, con l'allestimento scenografico dello Studio di architettura Pedron & Associati, la mostra dedicata alle "relazioni meravigliose" tra Italia e Giappone, celebrate attraverso una straordinaria selezione di opere di grandi maestri d'arte italiani ispirate in vario modo all'arte, all'estetica e al costume giapponesi.

Che queste speciali relazioni, attestate storicamente, siano ancora vive e fertili è ampiamente dimostrato dalle opere in mostra, frutto della maestria, del talento, della sapienza progettuale di 18 maestri e atelier italiani d'eccezione: molti di essi appartengono all'esclusivo "Libro d'Oro" dei MAM–Maestri d'Arte e Mestiere, un titolo creato dalla Fondazione Cologni che si rifà a quello di Tesoro Nazionale Vivente, destinato ai più talentuosi Maestri del Sol Levante.

L'omaggio al Giappone è variamente articolato, sulla base di tematiche, ispirazioni, materiali, decorazioni, tipologie, tecniche di lavorazione, che danno vita a opere ricchissime di citazioni e insieme di personalissime rivisitazioni: vi sono rappresentati molti dei più significativi settori e materiali dell'alto artigianato italiano. In alcuni casi, le opere nascono proprio dal felice sodalizio con alcuni maestri giapponesi. È quanto accade per la **Scuola Mosaicisti del Friuli**, che da Spilimbergo ha diffuso in tutto il mondo l'arte del mosaico e che presenta qui due pannelli musivi decorativi frutto della speciale collaborazione con il maestro Toyoharu Kii, ispirati al tema delle nuvole e all'haiku, componimento poetico giapponese brevissimo, evocato dall'alternarsi di tessere e fughe, pieni e vuoti, movimento e stasi suggeriti dalla tecnica di posa del mosaico.

E dalla collaborazione con Akiko Yosano nascono i raffinatissimi acquarelli di **Sonia Maria Luce Possentini**, realizzati per il volume illustrato Non dubitare dei sogni (Carthusia): la poesia leggera e sensuale dei tanka della poetessa giapponese, che descrive lo scorrere delle stagioni, è interpretata dall'illustratrice in paesaggi incantevoli e atmosfere rarefatte.

Vero capo d'opera progettato ad hoc per "Homo Faber" quello di **Habito**, fiore all'occhiello dell'ebanisteria lombarda e italiana: dalle sapienti mani di Giuseppe ed Emanuele Rivadossi nell'atelier di Nave (Brescia) ha preso vita il magnifico mobile ispirato alla razionalità e leggerezza della villa imperiale di Katsura a Kyoto. Ma l'intera opera di questi maestri del legno è pervasa dall'estetica umanissima e molto zen che mette al centro l'uomo e la natura, la nobiltà del materiale e la sacralità del lavoro artigiano, la funzionalità e un ideale di bellezza semplice, armoniosa, solida e serena.

La scelta della storica manifattura **Ginori 1735** si è concentrata soprattutto sulla affascinante e innovativa tecnica di lavorazione del grande Vaso con Pavoni in porcellana invetriata, che unisce per la prima volta il kintsugi, l'antica arte giapponese delle preziose cicatrici, e la tecnica di lavorazione a foglia d'oro tipicamente toscana. Da uno scarto può nascere nuova bellezza e Ginori 1735 ha accettato questa sfida, consona al suo spirito da sempre innovatore, presentando l'inedita riedizione di un vaso storico di grandi dimensioni, nato dalla fragilità della porcellana e interamente realizzato a mano.

Nella potente scultura Eden, con lo spettacolare blocco di onice modellato, levigato e lucidato a mano, la fusione in bronzo a staffa e a cera persa sul piedistallo in ottone e acciaio inox, **Gianluca Pacchioni**, artista artigiano milanese fra i più talentuosi ed estrosi maestri dei metalli, dà invece corpo a una vera e propria ode alla natura e alla sua sintonia con l'uomo artifex: una toccante e virtuosistica danza fluida "in cui la pietra si fa morbida e voluttuosa nelle forme date dall'uomo, ma scandite dalle venature della roccia stessa". Il vetro trova in questa Sala la sua massima espressione d'arte e virtuosismo nella impressionante serie di sei opere realizzate da **Lino Tagliapietra**, vero Tesoro Vivente del nostro alto artigianato, ambasciatore nel mondo della grande arte del vetro muranese. Emozionanti e spettacolari le opere esposte, in vetro soffiato a mano con l'uso di canne multicolori e murrine, battuto e inciso a freddo, nelle serie Stromboli e Fenice, quest'ultima direttamente ispirata agli ideogrammi giapponesi.

Impossibile raccontare adeguatamente tutti i capolavori che il visitatore potrà ammirare, ma altrettanto impossibile non citarli: lo specchio in vetro di Murano intagliato e inciso dal virtuosismo dei fratelli **Barbini**; gli specchi Kakiemon con decori tridimensionali, lavorati in foggatura con le tipiche tecniche della **Real Fabbrica di Capodimonte**; il trittico di capolavori di "pittura di pietra" con fiori e volo di farfalle in commesso fiorentino della storica **Bottega Scarpelli**, orgoglio tutto italiano, dalle manifatture medicee rinascimentali ai giorni nostri, grazie alle mani d'oro di Renzo e Leonardo; le affascinanti maschere veneziane tradizionali della celebre **Bottega dei Mascareri**; il sofisticato e prezioso paravento con "incastrati giapponesi" di **Lunardelli Venezia**; la Sirena partenopea con tatuaggi giapponesi in maiolica vietrese dipinta a mano con smalti e colori della tradizione dal Maestro **Francesco Raimondi**, che mescola con virtuosismo, vena fantastica e ironia le tradizioni campane e giapponesi, tra miti e leggende; i capi d'opera raffinatissimi dell'ebanista brianzolo **Giordano Viganò**, tra tutti il tavolino da salotto Red fun, ispirato a un antico kimono; la serie di tre tavolini conici in lacca brillante con inserti in ottone e acciaio cromato realizzati da **Giuditta Doro** di Alchymia; il riccio e il polipo in argento del fiorentino Lorenzo Foglia, vere prove di fantasia creativa e virtuosismo tecnico nella lavorazione del materiale prezioso; e infine il teatro in miniatura della **Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli**, con le stupende scene della Sposa del Sole, a calare il sipario su questo spettacolo della bellezza!

Una vera galleria di capolavori dei mestieri d'arte italiani, i cui artefici hanno saputo rendere all'arte giapponese un omaggio di intenso fascino, declinandone la grande lezione nel segno dell'eccellenza e dell'originalità.